

Cattedrale di noto
luogo del cuore 





La cattedrale di San Nicolò, nota più semplicemente come “Cattedrale di Noto”, è l’edificio religioso più importante della città. Fu costruita in dieci anni e aperta al pubblico solo nel 1703. Lo stile barocco è sempre stato predominante, anche se nel corso dei secoli ha subito diversi restauri e rifacimenti, che l’hanno portata a inglobare più stili. Le sue cupole e l’imponente facciata sono davvero straordinarie; la facciata salta subito all’occhio per il suo stile tardo barocco e la brillante pietra bianca, che spicca dall’alto della maestosa scalinata settecentesca.



Il crollo della Cattedrale di Noto è avvenuto nel 1996 per colpa di un grave difetto di costruzione di uno dei pilastri della navata principale; questo, già compromesso in seguito a un terremoto, è crollato portando con sé gran parte della struttura. Solo dopo un lungo lavoro è stato possibile riportarla all'antico splendore, ed è stata riaperta al pubblico solo di recente. L'incarico per la ricostruzione venne affidato dal Presidente della Regione Siciliana all'Arch. Salvatore Tringali (rappresentante del gruppo), al Prof. Antonino Giuffrè e all'Ing. Roberto De Benedictis.

Il Prof. Giuffrè, scomparso prematuramente, non ha potuto partecipare alla progettazione e alla direzione dei lavori



La facciata è in stile tardo barocco, realizzata in pietra calcarea tenera con una marcata nota neoclassicista. La tipologia a torri laterali della facciata è riconducibile ad alcune costruzioni francesi del 700, cui si ispiravano gli architetti del tempo.

Coronata dai 4 Evangelisti opera della scultore Giuseppe Orlando nel 1796, presenta nel primo ordine tre maestosi portali, delimitati da colonne corinzie: quello centrale in bronzo, opera dello scultore Giuseppe Pirrone, raffigura alcune scene della vita di San Corrado da Piacenza.

Tutto questo si erge sulla sommità di una maestosa scalinata a tre rampe, di origine settecentesca





La struttura è sviluppata a croce latina con tre navate, con la centrale più grande rispetto alle laterali.

I numerosi rimaneggiamenti hanno consegnato le attuali sembianze all'intera struttura soltanto nel 1889, con la costruzione della cappella del SS. Sacramento.

L'interno, quasi completamente disadorno fino alla metà degli anni '50, fu affrescato dal torinese Nicola Arduino e dal bolognese Armando Baldinelli fra il 1950 e il 1956, per un voto del sindaco della città di Noto a San Corrado Confalonieri, durante la guerra.

Dopo il terremoto del 1990 e il crollo del 1996 dovuto ad grave difetto costruttivo mai notato prima dei pilastri della navata centrale, con la successiva fase di ricostruzione, è stato restituito agli interni l'originario candore di un tempo.

Nell'abside centrale troviamo due troni vescovili in legno scolpito e dorati in superficie, risalenti al XVIII – XIX secolo, un coro ligneo e lo stemma in marmo del Vescovo Angelo Calabretta al centro della pavimentazione

L'altare maggiore è in marmo policromo, con alle spalle il trittico raffigurante San Nicolò al centro, San Corrado a sinistra e San Guglielmo a destra.

Nelle navate laterali sono invece ancora presenti le opere preesistenti restaurate dopo il crollo del 1996.





All'interno vi sono anche delle opere , presenti sia nella navata destra, e sia nella navate sinistra .

Opere navata destra:

Fonte battesimale in marmi policromi, Immacolata con Santi Martiri, dipinto olio su tela (sec. XVIII);

Adorazione dei pastori, dipinto olio su tela, Giovanni Bonomo (1783); accanto all'ingresso laterale è stato ricomposto un mausoleo in marmo policromo del preposito Giovanni Di Lorenzo;

Madonna delle Grazie, bassorilievo in marmo dipinto (sec. XVI), decorazioni in stucco e sculture in stucco di Santa Lucia e Sant'Agata, Assenza (1924);

Consegna delle chiavi a San Pietro, dipinto olio su tela, G. Patania (1827). Sull'altare del transetto destro è collocata una statua lignea dorata e policromata raffigurante San Nicolò (sec. XVIII).

La cappella di fondo della navata destra custodisce la preziosa arca cinquecentesca in legno rivestito in lamina d'argento, finemente lavorata a sbalzo e cesello, contenente le spoglie del Santo Patrono della città e della Diocesi di Noto Corrado Confalonieri (visibile solo in occasione delle festività dedicate al santo nei mesi di febbraio ed agosto).





Opere navata sinistra:

Miracolo di San Francesco di Paola, dipinto olio su tela, attr. Costantino Carasi (sec. XVIII);

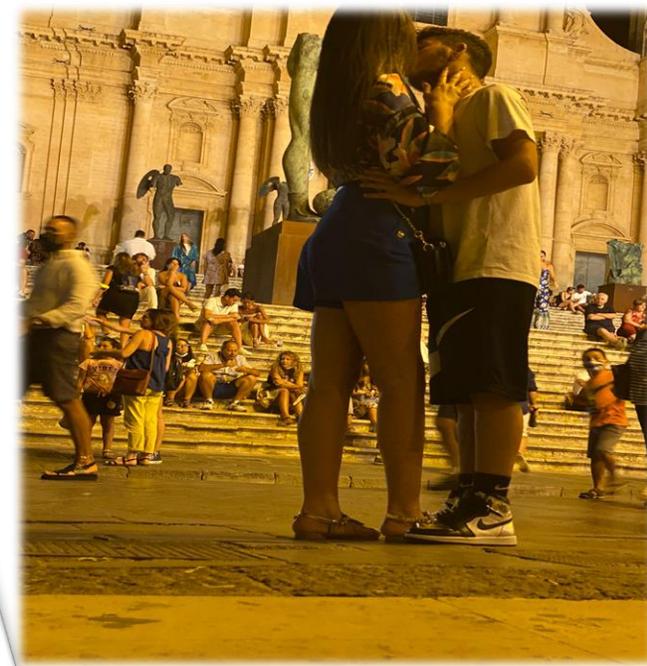
Spasimo di Sicilia, dipinto olio su tela, Raffaele Politi (1809);

Sacro Cuore, scultura lignea policroma (sec. XIX);

Madonna e anime purganti, attr. Costantino Carasi (sec. XVIII), San Michele, scultura in marmo di scuola gaginiana (sec. XVI).

Sull'altare del transetto sinistro è collocato un Crocifisso, in legno policromo, proveniente dalla Chiesa della SS. Provvidenza in Noto Antica. La cappella di fondo della navata sinistra è dedicata al SS. Sacramento ed è ornata da stucchi realizzati nel 1899 dagli scultori Giuliano da Palazzolo e Senia da Noto





Il mio luogo

del cuore

Il mio luogo del cuore è proprio questo , Noto.

La prima volta che ci andai è stato l'anno scorso, insieme a mia sorella, al mio ragazzo e con altre amiche.

Proprio nella scalinata della bellissima «cattedrale di Noto» ci sedemmo, ed io subito mi meravigliai per la sua immensa grandezza .

Ho passato proprio lì dei momenti bellissimi, dove ho riso, scherzato insieme a persone a me care ; ed è proprio questa la cosa più importante , poichè non conta dove vai, ma chi viene con te che rende un po' tutto più straordinario , prodigioso ed emozionante il viaggio.

-R.N.